Dell' Accento.

§. Unico.

Essere gli Accenti l' anima delle voci; è detto comune de Grammatici, come può vedersi nel Greviro, e nell' Emmanuele. Qui basta per leggere, scrivere, e pronunziar bene le voci Illiriche haverne la seguente notizia.

L' Accento è di tre sorti *Grave*, *Acuto*, e *Circonflesso*. Il *Grave* si nota con questo segno ` che si stende e cala a traverso dalla sinistra alla destra sopra la sillaba. La sua forza è deprimere il tono non inalzandolo, nè alzandolo, e dare alla sillaba una tal gravità, quale non hà la sillaba non segnata con tale Accento V. G. *Più Cane*, *Tiè placido*, *Vcarba* fine, *Pavsse* altieramente, *Ighèmati* svellere &c.

L' Accento *Acuto* si mostra con questo segno ´ che dalla sinistra per traverso si alza alla destra. Dimostra che la sillaba segnata con quell' Accento alza il suo tono V. G. *Sàdsesòsom* hò confusi, *Slatè Oro*, *Ter* Lente, *Takè* tale, *Dàrdàrica* Fanciulla, *Mlàdi* giovine &c.

Il Circonflesso inflette il suono della sillaba sù la quale è posato, e l' allunga. Si segna in questo modo ^. Come i Latini pronunziassero la sillaba segnata con questo Accento, è a noi incerto. Nella lingua Illirica chiaramente si conosce il Circonflesso, il Grave, e l' Acuto, e se non si esprimono nella pronunzia, le parole si non s' intende, o solamente per discorrimento; oltre i molti equivoci ne' tempi, e ne' casi. Col Circonflesso si scrive e si pronunzia *Rûka* la mano, *Kâzati* mostrare, *Glîbôti* amare, *Brâda* la barba &c.

Acciocchè meglio intendiate quanto importi in scrivere col dovuto accento, precisamente alcune voci per intendersi il significato; ne avvenno alcune poche. *Sûd* Giudizio, *Sud* vaso. *Sûda* del giudizio, *Sûda* del vaso. *Lûgò* cenere, *Lûgò* della cenere. *Lugò* bosco, *Lugò* del bosco. *Stûp* la Colonna, *Stûpa* della colonna, *Stûp* ozio, *Stûpa* dell' ozio. Le voci de Verbi significano diversi tempi con accenti diversi. V. G. *Imâò* io haveva, *Imâò* io hebbi. *Imâòse* eo, haveva quello, *Imâòse* hebbero, e tante altre voci le quali con accento diverso variano il senso. Così *Lûka*, nome proprio, *Lûka* il pozzo &c.

Dovete qui ben notare che quando si dice che l' Accento Acuto alza il tono della sillaba, e il Circonflesso l' inflette, non deve intendersi che l' alzare il tono sia colme dare una gran spinta alla sillaba, lanciarla in aria, come s' era fisso nel suo cervello un certo Dalmatino, il quale non sapendo prima cosa fossero Accenti Acuto, Grave, e Circonflesso, dipoi volea farsene Maestro, e dar loro il valore a suo capriccio. Nè meno il Circonflesso inflette & allunga al molto la sillaba.

Devesi ancora notare, che alcuni nomi mutano in alcuni casi obliqui l' Accento, che vogliono nel Nominativo; V. G. troverete in questo Dizionario *Rûka* la mano, con l' Accento Circonflesso sopra l' *u*, ma nell' Accusativo muta il Circonflesso in Acuto, e deve dirsi *Dazni Ruko* dammi la mano, come lo nota ancora in altri casi, che potete leggere nella Grammatica.

Troverete nel Dizionario l' Infinito de Verbi scritto tutto disteso; ma del Presente, e del Preterito l' ultime sillabe solamente. V. G. *Kupôti* tracagliare, *pim*, *pisam*, cioè *Kupîm*, *Kupîsam*, così *Glîbôti* amare, *bim*, *bisam*, cioè *Glîbîm*, *Glîbîsam*. E qui nota che i Verbi che richiedono l' Accento Circonflesso nell' Infinito, e non nel Presente, ripigliano universalmente il detto Accento nel Preterito. V. G. *Glîbôti*, *Glîbîm*, *Glîbîsam*, così *Tirati*, *Tîram*, *Tîrasam* &c.

Troverete anche scritto solamente le ultime sillabe del Presente, e Preterito di alcuni Verbi, che possiamo chiamare difettivi. V. G. *Sirîbere Sarcere*, *tîrem*, *tîrsam*, cioè *Sarcerem*, *Sarcersam*. Ma coll' uso imparerete a leggere facilmente le parole abbreviate nelle voci del Presente, e Perfetto dei Verbi, e del genitivo de' Nomi.

Troverete di alcuni Verbi composti, li quali non hanno nell' Indicativo nè il presente nè l' imperfetto, scritto il presente con lettera grande; allora è segno che il presente si regola dal Verbo semplice, e non dal composto; V. G. *Domarciti*, *Marcim* deriva dall' Infinito semplice *Marciti* e il preterito da *Domarciti*, *Domarcisam*, *Domalliti*, *Mallim*, *Domallisam*, il presente deriva dall' Infinito *Mallit*, ma il preterito deriva dall' Infinito *Domalliti* e si dice *Domallisam* benche troviate scritto solamente *Bisam*.

Troverete gli Agentivi terminati nel Nominativo alle volte nella vocale; V. G. Giovane *Mlâdi*, Santo *Svâti*, Sentno *Vedri* &c. ma quelli istessi Agentivi terminano anche in qualche consonante, *Mlaad*, *Svaat*, *Vedar*. Or quando si dice *Vedar*, e quando *Vedri*, quando *Mlaad*, e quando *Mlaadi*, quando *Svaat*, e quando *Svâti* potete vederlo nella Grammatica al cap. V. degli Agentivi.